

PREMIO CIRRI TRA STORIA E IMPEGNO

Al Salone Margherita i premi intitolati all'autore del "Bagaglino": la giuria quest'anno ha scelto Soavi, Gianfranceschi, la Polverini, Ferrazzoli e Alina Nadelea

◆ *Giovanna Taormina*

Caravella per il giornalismo a Fausto Gianfranceschi, per la saggistica a Marco Ferrazzoli e per l'impegno sociale a Renata Polverini, segretario generale dell'Ugl. E ancora: Caravella a Michele Soavi per la regia, all'attrice Alina Nadelea, per il cinema e al gruppo "la Contea", per la ricerca e la storia della musica. Sono i protagonisti della XVII edizione del Premio Cirri che nella cornice del salone Margherita (via Due Macelli 75) domenica 30 novembre, alle ore 21, riceveranno gli ambiti riconoscimenti. Sarà una serata piena di sorprese: ad aprire il sipario e intrattenere gli ospiti, oltre a un ricco programma, anche immagini inedite del film *Il sangue dei vinti* di Michele Soavi, in uscita il prossimo anno, che ha come interpreti attori come Michele Placido, Barbara Bolulova, Philippe Leroy e Alessandro Preziosi. Il film ispirato al libro di Giampaolo Pansa racconta la storia di una famiglia lacerata dalle divisioni politiche sul finire della Seconda guerra mondiale.

Sarà una serata in memoria del famoso giornalista e scrittore Luciano Cirri, «da sempre esempio coerente di anticonformismo e di libertà», nonché fondatore, insieme a Mario Castellacci, Piefrancesco Pingitore e Piero Palombo, del *Bagaglino*, il teatro cabaret che negli anni Sessanta inventò un nuovo modo di fare sa-

tira nella Capitale.

A organizzare l'evento, come di consueto, sono gli "Amici della Caravella", storica associazione culturale guidata da Franco Ferrari, promotrice della manifestazione, realizzata con il sostegno dell'assessorato alla Cultura e spettacolo della Regione Lazio. A presentare la serata sarà Franco Bucarelli.

«Sono in agenda parecchie sorprese - ribadisce Bucarelli - parteciperanno parecchi vip e saranno anche proiettate scene memorabili del grande Guareschi, come il famoso discorso antimilitarista dell'agguerrito Peppone, mentre il dispettoso Don Camillo mette a tutto volume la musica della leggenda del Piave. Non mancheranno interviste a Guareschi, testimonianze di Indro Montanelli e Miriam Mafai, le vignette sui Trinariciuti, e tanto altro».

Il premio Luciano Cirri è così intitolato in memoria del giornalista, scrittore, saggista, critico teatrale e televisivo, autore di canzoni, radiodrammi, testi per cabaret. È stato tra i fondatori del *Bagaglino* di Roma, dal quale si è poi staccato per dar vita al *Giardino dei Supplizi*, il cabaret di destra per la famosa per la sua satira graffiante, insieme con alcuni noti attori, tra i quali Oreste Lionello, Anna Mazzamauro, Gianfranco Funari, e con la collaborazione di Gianna Preda e Gualtiero Jacopetti. Redattore capo e vicedirettore del settimanale *Il Borghese*, ha tenuto fortunate e pole-

miche rubriche anche per alcuni autorevoli quotidiani. Toscano di nascita, romano d'adozione, è morto nel 1983. La sua abilità di fustigatore dei costumi rende i suoi testi attuali ancora oggi. Gli è stato intitolato il Premio Cirri che viene ogni anno assegnato a personalità dello spettacolo e della cultura, levigato narratore caustico moralista controcorrente, ironico diarista, intransigente e generoso difensore di uomini e valori scomodi. L'iniziativa è nata nel 1984, un anno dopo la sua prematura scomparsa di Cirri, per premiare personalità del mondo dello spettacolo e del giornalismo che si erano distinte in nome dell'anticonformismo e dell'esigenza di libertà. È ricco l'elenco dei vincitori delle passate edizioni: dalla storica comicità di Aldo Fabrizi a quella tradizionale di Oreste Lionello, dal giornalismo di Indro Montanelli a quello di Roberto Gervaso, Massimo Fini, Bruno Vespa, Marcello Veneziani, Magdi Allam, dalla voce di Andrea Bocelli al talento interpretativo di Maria Grazia Cucinotta.

A ottenere il Premio nel 2005 è stata anche Raffaella Duelli, ausiliaria della Repubblica sociale italiana, una volontaria del Battaglione Barbarigo della Decima Flottiglia Mas: «Per la pietà cristiana, la passione patriottica, il coraggio e la generosità dimostrate nell'opera volontariamente intrapresa di ricercare, ricomporre, identificare i miseri resti dei caduti italiani e dar loro una degna e onorata sepoltura».





Un'immagine del film "Il sangue dei vinti"